

Jozef, il professore albanese diventato imprenditore

Pubblicato: Mercoledì 27 Maggio 2009

Jozef Martini era un professore di storia dell'arte, oggi è un imprenditore nel settore tessile e grafico. Strana la storia dei popoli, strana la storia degli uomini: l'Albania è passata in pochi anni da



Stato-fortezza impenetrabile a terra di emigrazione, con un quarto della popolazione sbarcato in Europa per cercare una vita migliore. E oggi **alcuni albanesi immigrati in Italia tornano a casa**, per contribuire alla crescita (rapidissima) del Paese delle Aquile. La storia di **Jozef Martini, oggi imprenditore tessile in provincia di Como**, è però diversa da quella di tanti suoi connazionali emigrati fortunatamente negli anni immediatamente successivi alla caduta del regime: «Negli anni Novanta c'era grande entusiasmo, era caduto il comunismo, ogni sera ci si ritrovava a lavorare per restaurare le chiese che il regime aveva trasformato in magazzini». Jozef era un insegnante di storia dell'arte, pochi soldi e tanta passione. La prima volta è venuto in Italia proprio per studiare l'iconografia bizantina, che ha lasciato grandi testimonianze artistiche in Albania: «Durante il viaggio visitai anche la fabbrica di un noto marchio. **Mi chiesero di fermarmi a lavorare con loro, più volte, ma io dissi sempre di no**. Ad un certo punto mi chiesero anche quanto guadagnavo in Albania, feci i conti con il cambio e risposi che **prendevo 30mila lire al mese**. Ma non cambiai idea». Ma il clima di rinascita dell'Albania si è scontrato poi con le difficoltà che facevano fallire i progetti, la sensazione di essere chiusi in una gabbia circondata da filo spinato, messo questa volta non più dal dittatore, ma dall'Europa: «Prima c'erano i soldati che da dentro la frontiera sparavano a chi se ne voleva andare, poi i soldati erano al di là del confine, per fermarci se volevamo andarcene».

«All'inizio – continua Jozef, che parla un italiano perfetto – **cominciai a lavorare come dipendente**, facendo anche sacrifici per aggiornarmi, imparando la gestione digitale nel tessile. Dopo il primo periodo come dipendente, decisi di fare un passo in avanti, aprendo una attività in proprio. **Oggi collaboro con diversi marchi di abbigliamento**. E nel rapportarmi con collaboratori e clienti non ho mai sentito l'ostacolo dell'essere straniero». Una storia semplice e significativa, quella del professore amante dell'arte bizantina diventato imprenditore, per altri versi simile a quella di tanti altri albanesi in Italia. Da nemici pubblici irriducibili agli occhi di molti (dopo le campagne dei media che li descrivevano come oggi si descrivono i rumeni), i figli del Paese delle Aquile sono diventati lavoratori ricercati per le loro capacità e la loro serietà, ma anche **imprenditori di se stessi come tanti altri stranieri**. «**In provincia di Varese** – spiega Giulio Di Martino dell'Associazione Artigiani – ci sono **800 attività guidate da albanesi**, la stragrande maggioranza nell'edilizia. E nessuna di esse ha mai avuto problemi

di alcun tipo, non abbiamo avuto nessun caso di insolventi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it